

MOZIONE N. 479: presentata dal Consigliere Gianluca Peciola avente ad oggetto:
“Creazione di un Polo di informazione ambientale di rilevanza internazionale finalizzato alla cultura e allo sviluppo (anche economico) del territorio, all’educazione ambientale ed alla prevenzione dei rischi”.

Approvata dal Consiglio Provinciale nella seduta di seconda convocazione del 10 dicembre 2012, con il seguente esito di votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 21 |
| Votanti | 21 |
| Astenuti | / |
| Favorevoli | 21 |
| Contrari | / |

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO

che le preziosissime collezioni, i reperti museali, la cartografia storica e la biblioteca del Servizio Geologico Nazionale furono nel 1994 “momentaneamente” spostate dall’edificio storicamente deputato ad ospitarle in altra sede a causa dell’avvio di un progetto di ristrutturazione del pregevole palazzo Liberty di largo di Santa Susanna, “appositamente” realizzato a fine ‘800 su progetto dell’ing. Canevari;

che i lavori previsti non furono mai portati a termine nonostante l’acquisto (con esborso di denaro pubblico) da parte dell’allora committente PCM, di un progetto di ristrutturazione e restyling della Sede (realizzato da un importante studio di Architetti romani) e nonostante lo stanziamento dei fondi necessari nelle manovre finanziarie 1996 e 1998;

che il progetto di raccolta e l’edificazione del palazzo destinato a contenere i beni acquisiti, furono iniziati alla fine dell’800 su proposta e per volontà di Quintino Sella che, agli albori dell’Unità d’Italia ed in una difficile congiuntura economica, vide in tale progetto la possibilità di contribuire alla tutela del territorio ed al suo sviluppo;

che i beni di cui al punto primo, comprendenti anche 150 mila reperti, furono raccolti attraverso l’emanazione di apposite leggi, tramite il rilevamento della Carta Geologica d’Italia, nonché tramite acquisto di collezioni scientifiche private da parte dello Stato nel corso di 150 anni;

che l’importantissimo patrimonio, che consente una puntuale conoscenza del nostro territorio, è da un ventennio stivato in diversi magazzini inadeguati alla sua conservazione, con il prevedibile rischio di essere disperso e dimenticato, nonostante innumerevoli appelli rivolti da autorevoli organismi della comunità scientifica e culturale;

che la perdita del Palazzo appositamente creato e la non fruibilità della rilevante raccolta ad esso destinata, costituisce una inaccettabile privazione per la comunità scientifica e per la cittadinanza che si traduce in una insanabile perdita della conoscenza storica e culturale del territorio per le generazioni future;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta ad assumere ogni iniziativa utile e necessaria a:

- recuperare alle funzioni originarie l'importante edificio storico/culturale dell'ex Servizio Geologico Nazionale attraverso un blocco di destinazione che lo riservi prevalentemente all'uso scientifico/culturale originario nell'interesse dell'intera comunità. L'edificio, sito in largo S. Susanna 13 (già proprietà demaniale dismessa), nonostante sia soggetto a vincoli culturali (architettonico ed archeologico) è oggetto di richiesta per "cambio di destinazione d'uso a scopi commerciali" da parte dell'operatore privato che ne detiene la proprietà;

- rendere nuovamente fruibile un importantissimo patrimonio geologico/ambientale, di cui fanno parte anche collezioni "uniche" e cartografia storica, dotando Roma, al pari delle altre grandi capitali europee, di un "Museo di scienze della Terra", del quale risulta attualmente sprovvista, nonché di un Polo di informazione ambientale.